

ch'ivi egli conchiuse il 6 aprile del 1095 con Foulques suo fratello, in forza della quale vendeva a lui le sue pretese sopra diversi stati che il marchese Azzone loro genitore aveva ceduti al medesimo Foulques. Nel 1097 Foulques ed Ugo, giusta Bertoldo di Costanza, entrarono in guerra con Welfhe duca di Baviera loro fratello-germano riguardo alla successione del loro padre. Il Muratori asserisce dopo quest'epoca non si trovi più che cosa avvenisse di Ugo; ma è probabile ch'egli, abbandonata di nuovo l'Italia, ritornasse in Francia, e che sia quello stesso Ugo di Mans, il quale, fermatosi nell'Auxerrois, ivi acquistò molte terre, e segnatamente quella di Saint-Vrain, sposandone la figlia del proprietario, di nome Beatrice, e diede opera ad invaderne molte altre. La storia contemporanea dei vescovi d'Auxerre riporta molte usurpazioni da Ugo di Mans effettuate a danno di questa chiesa. Esso le tolse le decime d'Oisi, che faceva valere come proprio possedimento; nè fu senza grave fatica che il vescovo Umbaldo potè indurlo a spogliarsene. A Cone poi, ove possedeva una terra, usurpò la signoria appartenente alla stessa chiesa, ed in essa mantenessi mercè il soccorso dei conti di Blois e d'Anjou contro le armate di Luigi il Grosso re di Francia, del conte di Nevers e del vescovo d'Autun, che erano venuti per assediarnelo. L'abazia di Saint-Germain d'Auxerre ebbe anche essa a lagnarsi rispetto ad un castello ch'egli avea fabbricato sulla terra d'Annai, una lega lungi dalla Loira, di cui era dessa proprietaria (*Le Beuf, Mem. sur l'Histoire di Aux.*, tom. II, pag. 71). Noi parliamo nell'articolo di Guglielmo II conte di Nevers intorno alla questione ch'ebbe questi con Ugo riguardo a una terra che dipendeva dal conte di Blois. Ugo di Maine vivea tuttavia nel 1131, come il prova la sua sottoscrizione che trovasi appiè di un atto di donazione in quest'anno medesimo fatta all'abazia di Ville-gondon (*D. Viole, Mem. mss. sur l'Auxerrois*). Avea egli sposata in prime nozze, giusta il p. Sebastiano Paoli (*Cod. Diplom. di Malta* tom. I, pag. 382), Eria figlia di Roberto Guiscardo duca di Puglia e di Calabria; ed Orderico Vitale (l. 8, pag. 684) riferisce che avendola egli ripudiata, venne a questo motivo scomunicato dal papa Urbano II.